

SOTTOSISTEMA HVI-Fascia preappenninica



CARATTERI COSTITUTIVI DEL SOTTOSISTEMA DI PAESAGGIO

Forme, profili e percorsi: pendii e crinali a profilo arrotondato

Fascia altimetrica: 300-400 m s.l.m.

Dislivelli: fino a 600 metri

Pendenze: 30%-80%

Aspetti climatici particolari: foschie estive

Orientamento colturale agrario: cerealicolo-foragger

Copertura forestale: cedui adulti/maturi

Variazioni cromatiche stagionali: molto marcate

Grado di antropizzazione storica: moderato

Grado di antropizzazione in atto: moderato

Periodi di forte antropizzazione:

Densità insediativa: 40-89

Distribuzione insediativa: centri minori

Dinamica del paesaggio: mantenimento degli ordinamenti colturali

Effetti della dinamica del paesaggio: valorizzazione ambientale



INTERPRETAZIONE DEL SOTTOSISTEMA DI PAESAGGIO



Modesti ed articolati rilievi, testimoni di millenarie ed intense erosioni su rocce tenere. Forme ormai arrotondate che, pur addossate a montuosità più elevate, richiamano ancora immagini proprie della collina, con intenso ed antico disboscamento per la "fame di terra" da coltivare. Una ridimensionata agricoltura, con la quasi scomparsa della viticoltura ancora viva prima dell'ultima guerra, fa oggi da cornice anche ad attività economiche diverse, caratterizzate talora da una forte dispersione abitativa nei modesti solchi vallivi specie lungo i maggiori canali di traffico.

Una nutrita presenza di corsi d'acqua costretti in serrate gole definisce il lungo percorso anche di dure litologie, antichissime linee di spiaggia, interposte tra i teneri rilievi marnoso-argillosi e la vicina pianura.

Dove i suoli hanno consentito possibilità agronomiche migliori, il paesaggio richiama talora somiglianze a distese territoriali anche appartenenti a certe Sovraunità del Sottosistema "Territori Orientali", peraltro costituite da un'identica genesi geologica e da analoghi caratteri pedologici.

SOVRAUNITA' DI PAESAGGIO RICONDUCIBILI AL SOTTOSISTEMA HVI

<p>Sovraunità: HVI 1</p> <p>Ambienti forestali.</p> <p>Il duro rilievo, solo interrotto da varchi fluviali diretti al piano, ha sempre respinto i coltivi. Il bosco, attualmente ceduo, ricopre i versanti su ogni esposizione (Gavi, bassa Val Borbera) su dure rocce marnose o conglomeratiche.</p> <p>(Cfr. I.P.L.A.-Regione Piemonte , 1982, La capacità d'uso dei suoli del Piemonte, aerofotogramma pag. 225).</p>	
<p>Sovraunità: HVI 2</p> <p>Ambienti agrari e forestali.</p> <p>Forme assai modellate da antichi percorsi fluviali alla ricerca di varchi per scendere al piano (Novese).</p> <p>Le colline disegnano sovente anfiteatri tra campi visuali relativamente ampi. Ormai in rapido abbandono sono gli antichi terrazzamenti già in parte invasi dalla ginestra e da suffrutici. Pressochè perduto il vigneto che dava bianchi pregiati, permane un'agricoltura residuale sul fondo delle vallecole (Cremolino, Gavi).</p> <p>(Cfr. I.P.L.A.-Regione Piemonte , 1982, La capacità d'uso dei suoli del Piemonte, aerofotogramma pag. 225).</p>	
<p>Sovraunità: HVI 3</p> <p>Ambienti forestali.</p> <p>Il rilievo evidenzia caratteri prevalentemente forestali specie dove povere o dure litologie, altitudini o pendenze, hanno in passato sempre frenato la ricerca di superfici da mettere a coltura. Su formazioni litologiche assai vulnerabili all'erosione, dove anche un eccesso di pascolamento passato, ha prodotto danni, affiora il calanco.</p>	
<p>Sovraunità: HVI 4</p> <p>Ambienti prevalentemente agrari.</p> <p>Le accentuate ondulazioni delle superfici non impediscono nuovi impianti del vigneto accanto a coltivazioni cerealicole o a porzioni di bosco dove ha potuto conservarsi.</p>	
<p>Sovraunità: HVI 5</p> <p>Ambienti prevalentemente agrari.</p> <p>Terre argillose, sovente instabili, anche interessate dal calanco; gli abbandoni concorrono ad accrescere il carattere di una pur frammentata boscosità dove prevalgono i fenomeni franosi o la durezza del substrato; ai cereali e ai campi di medica su mossi ed ondulati appezzamenti si alternano dunque folti boschi cedui a prevalente roverella e castagno.</p>	

<p>Sovraunità: HVI 6</p> <p>Ambienti agrari.</p> <p>Terre dolcemente ondulate; affinità per litologie, forme e luminosi spazi con parti del Basso Monferrato (H V 7). In parte è diverso è il contesto agrario per una maggior varietà colturale, con la verdeggiante erba medica o il residuo ben curato vigneto alternati al cereale.</p> <p>I preponderanti toni bruciati delle messi del grano o del nudo arativo sembrano prerogativa della Sovraunità H V 7. Dimore per lo più concentrate in centri minori.</p> <p>(Cfr. I.P.L.A.-Regione Piemonte, 1982, La capacità d'uso dei suoli del Piemonte, parte sinistra dell'aerofotogramma pag. 219).</p>	
<p>Sovraunità: HVI 7</p> <p>Ambienti agrari e forestali.</p> <p>Un più duro, pronunciato ed articolato rilievo rispetto alla adiacente Sovraunità (H VI 6), ha già da tempo provocato larghi abbandoni su acclività un tempo utilizzate anche a vigneto. Il querceto misto di roverella assume carattere talora dominante in un contesto agronomico destinato col tempo a perdere ulteriore terreno.</p> <p>(Cfr. I.P.L.A.-Regione Piemonte, 1982, La capacità d'uso dei suoli del Piemonte, parte destra dell'aerofotogramma a pag.219).</p>	
<p>Sovraunità: HVI 8</p> <p>Ambienti forestali.</p> <p>Aree prevalentemente boschive, soggette a diffusi dissesti, dopo aver conosciuto uno sfruttamento secolare per pascolo eccessivo protratto fino agli inizi del secolo scorso (Alta Val Curone).</p> <p>I magri boschi di roverella, minoritariamente carpino e la pioniera ginestra, contendono metro a metro all'erosione l'espandersi del calanco.</p> <p>(Cfr. I.P.L.A.-Regione Piemonte, 1982, La capacità d'uso dei suoli del Piemonte, aerofotogramma pag.261).</p>	